

Marguet Pressa Bi-Film modello BN 2 8_16 - pressa incollatrice - industria, manifattura, artigianato

Marguet



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede/ST110-00587/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede-complete/ST110-00587/>

CODICI

Unità operativa: ST110

Numero scheda: 587

Codice scheda: ST110-00587

Tipo scheda: PST

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 01970220

Ente schedatore: R03/ Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Ente competente: S27

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: pressa incollatrice

Tipologia: per pellicole 8mm e 16mm

Parti e/o accessori: scatola in cartone

Denominazione: Marguet Pressa Bi-Film modello BN 2 8_16

ALTRA DEFINIZIONE OGGETTO

Definizione: giuntatrice

Tipologia: a colla

CATEGORIA

Categoria principale: industria, manifattura, artigianato

Altra categoria: Cinematografia

Parole chiave: cinematografia

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 24676

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: padiglione

Qualificazione: museale

Denominazione: Museo della Scienza e della Tecnologia - Padiglione Trasporti Aerei e Marittimi

Indirizzo: Via Olona, 6 bis

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche: accessibile, ma non esposto al pubblico

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: luogo di provenienza/collocazione precedente

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Comune: Milano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: laboratorio

Qualificazione: fotografico

Denominazione: Studio Fotografico di Giorgio Casali

Denominazione spazio viabilistico: Via Col del Rosso 2, Milano

DATA

Data uscita: 1997

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Denominazione: Registro inventario generale

Data: 1953-

Numero: 9316

STIMA [1 / 2]

STIMA [2 / 2]

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1932

Validità: ca.

A: 1950

Validità: ca.

Motivazione cronologia: analisi storico-tecnica

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: progettista/ costruttore

Nome di persona o ente: Marguet

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: notizie prima metà sec. XX

Codice scheda autore: ST110-00238

Motivazione dell'attribuzione: marchio

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 2]

Materia: metallo

MATERIA E TECNICA [2 / 2]

Materia: cartoncino

MISURE [1 / 2]

Unità: cm

Altezza: 5

Larghezza: 14

Lunghezza: 12

Specifiche: custodia, altezza, cm, 5,5
custodia, larghezza, cm, 14
custodia, lunghezza, cm, 12

Validità: ca.

MISURE [2 / 2]

Unità: g

Peso: 410

Specifiche: scatola e taglierina, peso, g 500

Validità: ca.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Oggetto

Dispositivo in metallo costituita da una base di forma rettangolare con una placca in metallo fissa che occupa la metà sinistra della base e che termina, verso il centro, con un profilo tagliente. Sulla placca sono presenti dei dentini in metallo (chiodetti di guida) da utilizzare per posizionare correttamente la pellicola da 8mm o 16mm (fori della pellicola nei chiodati corrispondenti).

Su un lato lungo della base è fissato un perno longitudinale al quale sono vincolate ma libere di ruotare, a sinistra, in corrispondenza della placca fissa, una placca di compressione e a destra un'aletta con la rispettiva placca di compressione.

Dal lato opposto rispetto al perno troviamo il raschiatore ovvero una piccola lamina dentata che può ruotare per essere posizionata in corrispondenza del punto dove la pellicola viene tagliata.

Funzione

La pressa incollatrice viene utilizzata per incollare diversi pezzi di pellicola tra loro in fase di montaggio di un filmato o per eliminare parti di pellicola rovinata o rotte.

Utilizzando la pressa si evitano sovrapposizioni inesatte dei due capi di pellicole ed il lavoro è facilitato.

Questa pressa permetteva il taglio e l'incollaggio di pellicole 8mm e 16mm.

Modalità d'uso

Si alza la placca di compressione di sinistra e si posiziona la pellicola inserendo i fori negli appositi chiodetti e facendo sporgere la pellicola fino sulla lamina tagliente. Si posiziona l'altra parte di pellicola tra aletta e placca di compressione a destra facendo attenzione che il lato emulsionato delle due pellicole sia dalla stessa parte. Si chiude l'aletta per tagliare la pellicola, si raschia l'emulsione, si spalma la colla da pellicola sulla superficie preparata e si chiude la pressa. Si tiene in quella posizione per il tempo necessario, si riaprono le placchette di compressione e si leva la pellicola dai chiodetti di guida.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza: documentaria

Lingua: FRA

Tecnica di scrittura: a stampa

Tipo di caratteri: maiuscolo/ numeri

Posizione: scatola

Trascrizione: COLLEUSE MARGUET
BI-FILM
AUTOMATIQUE
MODELE BN 2
8_16

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Classe di appartenenza: marchio

Qualificazione: commerciale

Identificazione: Marguet

Quantità: 2

Posizione: taglierina, custodia

Descrizione: la scritta ARGUET inserita all'interno di una grossa lettera M

Notizie storico-critiche

La produzione di un filmato non termina con le riprese effettuate con la cinepresa. Fin dall'inizio della storia del cinema si è vista la necessità di effettuare tagli delle scene riprese o per esigenze narrative nel caso di filmati professionali o per correggere eventuali errori di ripresa o ancora per riparare eventuali rotture della pellicola. Il montaggio del filmato è una composizione delle inquadrature, ottenuta mediante tagli e unioni di pellicole ed una successiva sincronizzazione del sonoro. Se nel caso professionale venne introdotta ben presto la moviola (1924), per filmati amatoriali o a carattere divulgativo si utilizzavano spesso le presse incollatici.

Già nel 1896 Georges Méliès introdusse l'uso di tagli e successivi incollaggi di fotogrammi per ottenere rudimentali effetti speciali. Nel 1915 David Wark Griffith, regista americano, fu il primo ad utilizzare il montaggio per fini narrativi.

Nacque ben presto il lavoro del montatore che doveva tagliare il materiale a disposizione secondo le indicazioni del regista, isolare i singoli elementi e congiungerli a formare le singole scene. Montando tra loro le scene si ottengono le sequenze e poi il film completo.

Se naturalmente si rese da subito necessario utilizzare in ambito professionale strumenti sofisticati come la moviola, soprattutto con l'avvento del sonoro, anche nel campo amatoriale o divulgativo-didattico si dovette ricorrere ben presto alla creazione di dispositivi che semplificassero il taglio e l'incollaggio delle pellicole. Non erano infrequenti le sovrapposizioni inesatte dei due capi di pellicole o le errate distanze tra le perforazioni o le rotture durante le proiezioni. Vennero così ideate le presse incollatici, prima rudimentali (anni '20) costituite da basette in legno con tre alette di cui le due laterali fungevano da presse e quella centrale da taglierina. Poi la pellicola veniva passata con carta abrasiva fine e incollata tenendola nella pressa. Successivamente le presse si perfezionarono, divennero in metallo, con alette con dentini posti alle distanze corrette per inserire i fori di perforazione della pellicola, placche di compressione e taglienti disposti direttamente sulle alette. Esistevano anche presse ad adesivo, ovvero le due parti di pellicola venivano unite mediante un particolare nastro adesivo.

Oggi tutto questo è sorpassato sia in ambito professionale che amatoriale con l'avvento del digitale. Anche quando, in ambito professionale, il girato è in pellicola viene riversato in digitale e lavorato con strumenti informatici. Nel caso amatoriale le videocamere digitali permettono montaggio e qualsiasi tipo di manipolazione (tagli, inserti musicali, dissolvenze, ecc) utilizzando semplici software installati sui computer domestici.

Questa pressa incollatrice della Margot è uno dei primi modelli realizzati compatibile con i due formati 8mm e 16mm. Esisteva anche il modello Tri-Film per i tre formati 8mm, 9.5mm, 16mm.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2008

Stato di conservazione: buono

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_PST_ST110-00587_IMG-0000048839

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Ricci, Moira

Data: 2009/06/00

Ente proprietario: Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Codice identificativo: 09316

Collocazione del file nell'archivio locale: CARTELLA DATI SIRBEC\DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA\ST110_foto

Nome del file originale: 09316.jpg

BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Liesegang F. P.

Titolo libro o rivista: Il cinematografo : Manuale di cinematografia

Luogo di edizione: Torino

Anno di edizione: 1909

Codice scheda bibliografia: ST110-00092

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2008

Nome: Ranon, Simona

Referente scientifico: Brenni, Paolo

Funzionario responsabile: Sutera, Salvatore

Funzionario responsabile: Ronzon, Laura

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2011

Nome: Iannone, Vincenzo

Ente compilatore: Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Funzionario responsabile: Ronzon, Laura